



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**29 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag.      | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---------------------|---|---|---|---|---|
| Veronese            |   |   |   |   |   |
| Adige Po            |   |   |   |   |   |
| Delta del Po        |   |   |   |   |   |
| Alta Pianura Veneta |   |   |   |   |   |
| Brenta              |   |   |   |   |   |
| Adige Euganeo       |   |   |   |   |   |
| Bacchiglione        |   |   |   |   |   |
| Acque Risorgive     |   |   |   |   |   |
| Piave               |   |   |   |   |   |
| Veneto Orientale    |   |   |   |   |   |

**29 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## NOGARA

# Ordinanza comunale per prevenire allagamenti

Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno riaperto in paese l'incubo degli allagamenti di strade e case, così come era successo la scorsa primavera. La Giunta del sindaco Luciano Mirandola ha quindi pensato di dichiarare guerra ai proprietari dei terreni, che non eseguono lavori di manutenzione dei fossati di scolo o che addirittura hanno chiuso i canali nel corso del tempo. «Abbiamo deciso», spiega l'assessore Antonio Polo, «di far rispettare un'ordinanza di alcuni anni fa, che obbliga i proprietari dei fondi agricoli ad effettuare le necessarie manutenzioni scavando i fossati, eliminando le piante secche e ripristinando gli scoli chiusi. Tutto ciò per evitare i disastrosi allagamenti che abbiamo registrato nei mesi scorsi in via Spin e in altre zone».

Il Consorzio di bonifica e i tecnici comunali hanno infatti rilevato che gran parte dei problemi legati allo scolo delle acque piovane sono dovuti alla cattiva manutenzione o all'incuria di fossati e canali. Il Consorzio ha lavorato mesi assieme al Comune per risolvere gli annosi problemi che causavano allagamenti in via Casa Alta, concentrandosi poi in altri punti del territorio dove da anni gli agricoltori non facevano una corretta pulizia dei fossati. Inoltre, hanno anche sistemato gli scoli di Oson. ● **RLML**



**MARANO/1**  
**INCONTRO PUBBLICO  
SUGLI ALLAGAMENTI**

Oggi, alle 20, in auditorium la giunta Moro incontrerà la cittadinanza per discutere le problematiche legate agli allagamenti che hanno interessato il paese negli ultimi anni. **A.D.J.**



## Riese, Contarin su via Rudon: «Per le permutate è tutto ok»

RIESE

Via Rudon, il sindaco Gianluigi Contarin contrattacca il Pd circa la richiesta di soprassedere alla permuta di un terreno in attesa che si pronunci l'autorità giudiziaria: «Sono due procedure totalmente distinte e il Pd strumentalizza l'intervento del Corpo Forestale solo per gettare discredito sull'operato dell'amministrazione».

L'intricata vicenda riguarda

un appezzamento in via Rudon "sdemanializzato" in quanto inutilizzato come sede stradale e ceduto ad un privato con un'operazione di permuta. Il problema è che quel terreno risultava già occupato abusivamente a scopo agricolo, ma a quanto pare senza alcun danno per il demanio. Ma il Pd sostiene che su quell'area vi sarebbe un canale di scolo, importante per la sicurezza idrica: tanto che si sarebbe de-

ciso di costruirne uno nuovo, essendo stato cancellato quello esistente dall'occupazione abusiva. Per l'amministrazione niente di più falso: «Più volte in consiglio comunale è stato spiegato che non era un canale di scolo in quanto la strada aveva più di un metro di dislivello», spiega il sindaco, «Per quanto riguarda poi il sopralluogo del Corpo Forestale, non si sa da quale fonte il Pd ne abbia avuto notizia, visto che do-

vrebbe esserci il segreto istruttorio. E se anche fosse avvenuto sarebbe relativo all'occupazione del terreno prima della sua sdemanializzazione. L'autorità giudiziaria eventualmente accerterà l'abuso, ma questo nulla a che vedere con le procedure relative alle permutate».

Contarin fa anche sapere che circa quest'ultime ha già ricevuto il nulla osta da parte del Consorzio di bonifica ancora nel luglio 2012. (d.n.)



## Este. Concorso aperto a tutte le scuole locali

(F.G.) Parte oggi il concorso sul paesaggio promosso dal consorzio di bonifica AdigeEuganeo e da Legambiente. L'ente propone alle 15 un incontro di aggiornamento, che si terrà nella sede consorziale di Este e che sarà aperto a tutti gli insegnanti della basa padovana, per spiegare le dinamiche dell'iniziativa. Il premio «Come immaginare un futuro di bellezza: il valore del paesaggio» è rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado dal montagnanese al piovese.



# Consorzio e dirigente capo condannati per il disastro

Dopo quasi vent'anni di battaglie legali condotte da un'azienda e da un privato è stata individuata la causa degli allagamenti: le chiaviche furono azionate male



di Nicola Cesaro

► ESTE

Impianti idraulici carenti ed interventi tutt'altro che tempestivi: il Tribunale delle Acque punisce il Consorzio di bonifica Euganeo dopo quasi vent'anni di battaglie legali. A due decenni dagli eventi, il Tribunale regionale delle Acque pubbliche del Veneto ha fatto chiarezza sulle responsabilità dei gravi allagamenti che, tra il 31 maggio e l'1 giugno 1995, investirono alcuni terreni di Este, nel comprensorio del Consorzio di bonifica Euganeo, oggi Adige Euganeo. Il Tribunale ha condannato il Consorzio e gli eredi dell'ingegnere Giuseppe Franchini, all'epoca ingegnere capo dell'ente, a risarcire alcuni proprietari delle aree danneggiate dalla fuoriuscita delle acque del canale delle Monache, stabilendo che una più adeguata disposizione e manutenzione degli impianti idraulici e degli argini da parte del Consorzio, nonché la tempestiva chiusura delle chiaviche (la chiavica Destro, chiusa con qualche ora di ritardo, e la chiavica Zoia, che non è stata chiusa), avrebbero ridotto i danni degli eventi atmosferici di quei giorni.

La causa era stata avviata dalla famiglia di Giuseppe Tosi e dalla società Euganea Allevamenti di Alberto Battistella ed è stata portata avanti dagli avvocati Carlo Bonino e Giorgio Fornasiero. In questi vent'anni si sono susseguite varie perizie d'ufficio dei maggiori specialisti in idraulica, grazie alle quali



Gli effetti dell'alluvione del 2010 nell'Estense. Nel 1995 gli allagamenti furono causati anche dall'imperizia dei tecnici

il Tribunale delle Acque ha accertato che furono le molte carenze degli impianti idraulici del Consorzio e dei suoi operatori: da un lato, le chiuse non furono azionate in tempo, gli argini non godevano di sufficiente manutenzione, le idrovore erano mal posizionate (è il caso dell'idrovora Duoda, che avrebbe dovuto essere posta più a sud) e i sistemi di rilevamento dei fenomeni erano inadeguati; d'altro lato, l'ingegnere responsabile (deceduto nel corso del processo) non diede adeguate indicazioni al personale, non ri-

sultava raggiungibile nel corso dell'inondazione nella notte tra il 31 maggio e il 1 giugno 1995 e, pur essendo in possesso di indiscutibili conoscenze in materia, non aveva rappresentato al Consorzio la necessità di effettuare interventi adeguati a fronteggiare eventuali pericoli per il territorio. Il Tribunale ha riconosciuto inoltre alcune responsabilità ai proprietari della Euganea Allevamenti, che si sono visti ridurre di un quarto il risarcimento dei danni poiché rei di non aver provveduto seriamente alla manutenzione

degli scoli che gravavano sui loro terreni. Consorzio ed eredi di Franchini sono stati condannati a risarcire le somme di 38.010,71 euro agli eredi Tosi e di 23.651,89 alla Euganea, oltre a pagare le spese processuali e quelle per l'opera dei periti.

La sentenza potrebbe diventare un precedente notevole, anche visti i danni che negli ultimi vent'anni si sono registrati nella Bassa Padovana per colpa di esondazioni, rotture arginali e attività degli impianti idraulici consortili.

GIÀ RIPRODUZIONE RISERVATA